

Mario Albertini

Tutti gli scritti

IX. 1985-1995

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Appello del Mfe al Presidente della Repubblica

Il Movimento federalista europeo richiama l'attenzione del Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, su alcuni orientamenti del nuovo governo in politica europea – non dibattuti in campagna elettorale, ma emersi solo successivamente attraverso dichiarazioni di probabili ministri e non smentite dal Presidente incaricato Berlusconi – che sembrano voler mettere in discussione scelte istituzionali già compiute dal popolo italiano e come tali irreversibili.

Si tratta di orientamenti che hanno suscitato apprensioni nell'Europa intera. Infatti, un disimpegno europeo dell'Italia – che sin dall'immediato dopoguerra, con De Gasperi, Einaudi e Spinelli, ha dato contributi spesso decisivi alla costruzione comunitaria – potrebbe indebolire ulteriormente l'Unione europea, già messa a dura prova dai contraccolpi della disgregazione dell'Urss.

L'Europa, nel bene e nel male, è ormai una comunità di destino, come riconosce esplicitamente il Trattato di Maastricht che istituisce la cittadinanza europea ed un sistema di governo dell'Unione, imperfettamente democratico, ma migliorabile, nella misura in cui il Parlamento europeo ed i governi europei lo vorranno alla scadenza prevista del 1996, quando l'Italia avrà la Presidenza dell'Unione.

Per queste ragioni, il governo italiano non può affatto ignorare che con la ratifica del Trattato di Maastricht l'Italia si è impegnata a realizzare: a) una politica di stabilità monetaria e di riduzione del deficit pubblico per contribuire fattivamente alla costruzione dell'Unione monetaria entro il 1997 o al più tardi il 1999; b) una politica estera comune, compresa la politica mediterranea e la politica verso i paesi dell'Est europeo, che esclude qualsiasi iniziativa unilaterale di modifiche di confini o di anacronistiche rivendicazioni territoriali.

Il governo italiano non può inoltre ignorare il fatto che il 18 giugno 1989, congiuntamente alle elezioni europee, l'88% degli italiani si è espresso in un referendum di indirizzo a favore del conferimento di poteri costituenti al Parlamento europeo. Questo orientamento dell'Italia a favore della costruzione di un'Europa unita e democratica può venire messo in discussione solo da un altro referendum.

Il Movimento federalista europeo, nel chiedere al Presidente Scalfaro di farsi garante del rispetto di questi orientamenti fondamentali della politica estera italiana presso il governo, ricorda a tutte le forze politiche democratiche che solo perseguendo con tenacia la costruzione dell'Unione europea sarà possibile risolvere i grandi problemi dello sviluppo, dell'occupazione e della costruzione di un nuovo ordine internazionale fondato sul diritto e sulla pace tra i popoli.

Come è già avvenuto nel passato, l'illusione che l'Italia possa far a meno dell'Europa può condurre alla rovina l'Italia e l'Europa.

In «L'Unità europea», XXI n.s. (maggio 1994), n. 243. Inviato al Presidente Scalfaro in data 7 maggio 1994.